

Direzione ed Amministrazione: Udine,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Propagandisti speculatori

(Briciole socialistiche)

Giacchè anche l'Avanti loda ed approva le lettere che il collega Rossi manda all'Adriatico sulla sua inchiesta fatta attraverso il mantovano, abbiamo deciso di spigolare ancora. Sono tanto vere, tanto giuste certe osservazioni che cadono dalla penna di quel vecchio moderato ora, per evoluzione, propendente al radicalismo o per dir meglio alla democrazia legalitaria, che crederemmo mancare a un nostro dovere se non ne approfittassimo. — E' da anni che noi sosteniamo che molti di quelli che ora si chiamano socialisti, si sono ascritti a quel partito semplicemente per moda, cioè perchè è il socialismo che ai giorni nostri fa fortuna, fa rumore, dà lavoro alla P. S. e ai Procuratori del Re: è da anni che diciamo che in molti socialisti si trova nascosto il grasso ed ingordo borghese. A queste nostre idee oggi danno la conferma gli stessi socialisti. L'altr'ieri Rossi assisteva a Mantova all'assemblea dei delegati delle Leghe di miglioramento fra contadini e bifolchi di tutta quella provincia convocati per la federazione delle Leghe stesse. Dalla sua relazione noi apprendiamo che in quell'assemblea il dottor Zanardi (farmacista socialista residente a Bologna) stigmatizzò quei conferenzieri che fanno propaganda per farsi pagare e quegli altri che per ogni chiacchierata che recitano, mandano lunghi resoconti autoapologetici al giornale *La Provincia*: codesti ciarlantani, concluse, bisogna cacciarli (applausi). Vezzani, che sedeva alla presidenza, confermò l'esistenza di qualche propagandista speculatore: qualche ex compagno fu già avvertito che non doveva più girare a nome del partito, altrimenti sarà denunciato al Procuratore del Re. D'ora in poi i propagandisti saranno nominati dal Comitato Centrale.

Per conto suo il Rossi scrivendo a Casteldario il giorno dopo, nota: Il pericolo di codesti propagandisti è evidente. Fin che la dottrina socialista è predicata da apostoli della scuola di Prampolini, si può credere fino a un certo punto che i contadini capiscano non trattarsi che di un avviamento lento e pacifico verso un futuro miglioramento economico; ma quando un incolto arruffapopolo fa degli sproloqui in mezzo ai contadini semplici e ignoranti, non è più il sentimento della evoluzione che egli sparge, ma quello della rivoluzione, egli semina l'odio e la confusione, eccita gli animi impreparati, è causa quasi sempre dei disordini che producono le repressioni e che buttano all'aria ogni cosa.

Per noi invece anche quando la parola socialista è predicata da qualche discepolo della scuola di Prampolini non può mettere nell'anima del proletario che un senso d'irritazione, di odio contro tutti i ricchi e i proprietari e crediamo proprio sia vero quello che al Rossi disse un proprietario riguardo ai mezzi di propaganda socialista.

« E' tutta una montatura artificiale. Anche il dottor Gatti quando venne a Villimpenta da candidato non parlò che di diritti. Riuscito deputato, è tornato ed ha parlato di doveri. Ma la calma la raccomandano troppo tardi, dopo che essi stessi hanno suscitato la tempesta. Dell'attuale eccitamento io ritengo responsabili esclusivamente i capi del partito socialista, poiché qui non vi è neanche la circostanza attenuante della miseria. Ho sentito che i detti capi scensano ora certi propagandisti imbroglioni e mistificatori. Ma perchè non li hanno fermati prima? Perchè non misero in guardia i contadini col mezzo dei loro giornali? »

L'obbiettivo lo sappiamo qual'è. Basta farsi numerosi adepti pelle elezioni. Che siano coscienti non importa; li faremo col tempo, direbbe l'Avanti. Già: è la politica sincera e leale dei socialisti!

Claudius.

Notizie Vaticane

I ricevimenti del corpo diplomatico.

Roma, 25. — Il Santo Padre, continua a ricevere il Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri in occasione dell'anniversario dell'incoronazione. Oggi ricevette gli ambasciatori di Portogallo e di Francia, i ministri di Prussia, di Monaco, della Bolivia, dell'Argentina e del Brasile, del Nicaragua e della Columbia.

Cose di Corte e di Governo

Al Quirinale e al villino di Margherita.

Roma, 25. — Oggi i Sovrani uscirono a passeggio in phaeton; il Re, in bassa tenuta da generale, guidava. Domani S. M. la Regina Margherita riceverà i Ministri e i sotto segretari di Stato. Posdomani la Regina Margherita riceverà il ministro dell'Uruguay che le presenterà il noto album delle signore di Montevideo.

Saracco alla presidenza del Senato.

Roma, 25. — Ieri venne firmato il decreto che richiama l'on. Saracco alla presidenza del Senato.

I ministri hanno conferenza.

Roma, 25. — Oggi Zanardelli ebbe una lunga conferenza con Wollemborg, ministro delle Finanze, che gli sottopose all'esame numerosi studi e documenti riflettenti il programma finanziario che sta elaborando.

Stamane il ministro della Marina Morini conferì con quello del Tesoro Di Broglio sulla questione dei premi alla Marina mercantile.

Giolitti conferì coi prefetti Ferrando e Hoffer e col tenente generale Feccia di Cossato, comandante la divisione di Roma.

Un'interpellanza di Luzzatti.

Roma, 25. — L'on. Luzzatti ha mandato alla presidenza della Camera una interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri del commercio e degli esteri sulle difficoltà preparate in danno delle principali esportazioni italiane e sull'indirizzo di una politica commerciale idonea a superarle.

La popolazione d'Italia.

Roma, 25. — Secondo un calcolo approssimativo fatto al ministero dell'agricoltura, la popolazione del regno toccherebbe i 33 milioni.

Il governo ai funerali di Verdi.

Roma, 25. — Stasera l'on. Nasi parte per Milano; domattina partiranno anche l'on. Villa con la rappresentata della Camera, l'on. Saracco con la rappresentanza del Senato, l'assessore Galuppi rappresentante del comune di Roma e il maestro Marchetti dell'Accademia di Santa Cecilia, per intervenire ai funerali di Verdi.

Note e commenti

Ancora della santa povertà.

A quanto scrivemmo ieri a proposito della santa povertà (chiamata così per canzonatura dal Friuli la proprietà delle congregazioni religiose di Francia) — sarà bene aggiungere il seguente specchio tolto dal « Bollettino ufficiale delle opere di beneficenza ». Non è che una statistica delle opere cattoliche, dirette dai Religiosi o Religiose, di cui il governo della massoneria minaccia la rovina. Ecco: N. 25 case di ospitalità per la notte; 84 case di maternità, 97 asili per gli incurabili, 72 asili operai, 229 asili per vecchi, 398 dispensatori di medicine ed ospedali, 398 opere d'assistenza per lavoro, 512 ricoveri di bambini lattanti od esili, 572 opere per ammalati, 695 orfanotrofi, 1428 uffici di beneficenza. Totale 4600.

Ora, perchè le loggie, i socialisti, gli ebrei, così buoni a distruggere, non fanno altrettanto?

Il corrispondente del « Gazzettino ».

Che bel tomo! Leggete questa corrispondenza ch'egli mandò iersera al suo giornale:

A Maiano, grosso centro di emigrazione nei pressi di S. Daniele, fu nei giorni passati l'on. Rondani, che tenne una conferenza sul « Segretariato dell'Emigrazione ». Ciò sembra abbia urtato i nervi ai reverendi del luogo. Per loro conto si recò domenica a parlare a Maiano l'avv. Giuseppe Brosadola, noto clericale.

Sembra che il Brosadola non sia stato troppo moderato nei suoi attacchi. Fatto sta che ad un certo punto avendo egli gettato il grido di « Viva il Papa Re » molti terrazzani gli risposero colle grida di « Viva Rondani, viva il socialismo » e poscia si diedero a fischiare. Il Crociato giornale clericale, di qui, dà ieri dei « farabutti » ai dimostranti.

Ecco un modo poco atto a persuadere la gente. Questa corrispondenza a base di sembra è molto degna di fede. Il ridicolo però lo trovate al secondo capoverso della corrispondenza. In esso il cronista scrive: « Sembra che il Brosadola non sia stato troppo moderato nei suoi attacchi. » E poi: Il fatto sta che a un certo punto, avendo egli gettato il grido di « Viva il Papa ecc. »

Una delle due: o il cronista presentava alla conferenza Brosadola e allora il sembra non tacca un corno, perchè avrebbe dovuto dire esplicitamente se il Brosadola fu o non fu troppo spinto negli attacchi; o non presentava alla conferenza e allora il fatto non sta, per la ragione che nulla poteva egli sapere con certezza.

La verità vera.

E' questa: il cronista del Gazzettino con la prima parte getta una insinuazione facendo vedere il Brosadola come intemperante nel suo linguaggio — ciò che è

falso falsissimo. Con la seconda parte cerca giustificare la claque dimostrante, quasi provocata da un grido del Brosadola, che non fu da lui emesso in nessun punto della conferenza.

Sparsa la voce in paese e nei dintorni che il dott. Brosadola doveva tenere una conferenza, l'animazione si fe' grande e lo dimostrò il concorso straordinario degli intervenuti alla conferenza.

Ciò urtò i nervi dei soliti mestatori che da un paese vicino piombarono a Maiano per preparare una dimostrazione anticlericale.

Questi esseri volgari — disonore di qualunque partito al quale sieno ascritti — entrarono in chiesa e dopo udita una piccolissima parte della conferenza, uscirono sulla piazza gridando: « Viva il socialismo! Viva Rondani! ecc. »

Il dott. Brosadola aveva avvertito che in chiesa non avrebbe ammesse discussioni, ma che — a conferenza finita — nella sala della canonica avrebbe volentieri discusse le obiezioni che chiunque avesse bramato proporre.

Dopo la conferenza.

Finita la conferenza, mentre il dottor Brosadola, insieme al parroco e ai sacerdoti locali, ritornava in canonica, questi esseri raddoppiarono le loro grida di viva il socialismo, viva Roma intangibile ecc. Per di più si vedevano attaccati sui muri dei cartelli scritti a mano. Questo dimostra, sig. cronista del Gazzettino, che la dimostrazione era preparata!

A quelle grida, il dott. Brosadola disse, ch'egli li aveva invitati alla discussione e che questa dovevano sostenere se avevano del fegato.

E qui successe un po' di tafferuglio, che poteva avere delle conseguenze. Però che la folla cominciò a reagire contro quegli esseri e alle loro grida vennero contrapposte subito le grida Viva Gesù Cristo! Viva il Papa!

Gli esseri nella taverna.

Quegli esseri — ripugna chiamarli uomini — continuarono la loro campagna fino alla mezzanotte. Annidati nelle osterie, (nel bellunese i socialisti vengono chiamati ciupialtri) fra un boccale e l'altro, uscivano sulla strada a eruttare insieme alla vernaccia le loro grida insensate. Come poi furono stanchi — o pel bere o pel vomitare o pel borsellino emunto — si ritornarono al loro paese e Maiano ri ebbe la calma.

Questa la cronaca e ora i commenti, che saranno brevissimi.

Alcune domande.

Quando l'on. Rondani tenne a Maiano la conferenza, quale fu dei cattolici che abbia avuto solo l'idea di suscitare il menomo disordine? E' compatibile che esseri stranieri vadano in un paese a suscitare scandali e a turbare la pubblica quiete? E la benemerita arma dei carabinieri — che è di stazione a S. Daniele — sapeva o non sapeva che a Maiano si doveva tenere una conferenza? E all'invito del dott. Brosadola, perchè nessuno dei dimostranti accettò un contraddittorio?

Il chiasso durò fino alla mezzanotte — ma nessuno dei carabinieri si fece vedere. E se non nacquerò di veri e reali disordini, lo si deve al buon senso dei maianesi, che seppero frenarsi.

Ieri noi chiamammo farabutti i dimostranti. Di ciò si lamenta il corrispondente del Gazzettino e dice che non è modo di persuadere. No, con quell'epiteto non intendemmo già di persuadere, ma di classificare certi individui. Pure, vogliamo ritrarre anche quella espressione; ma allora favorisca il suddetto corrispondente trovare sul vocabolario della lingua italiana una parola più comprensiva e più acconcia pel momento.

AZIONE CATTOLICA

Venezia, 25.

Una conferenza di D. Cerutti

sull'istituzioni cat. di economia.

Ieri sera, nella sala terrena del Patronato Pio IX, davanti a pubblico numerosissimo, composto in massima parte di elemento operaio, il R.mo D. Luigi Cerutti tenne una conferenza sul tema: *Le nostre istituzioni economiche*. Dopo aver rivolto parole di elogio alle Sezioni giovani, che si fanno promotrici di tali pratiche conferenze popolari, entrò in argomento, ricordando le provvide istituzioni economiche, che sotto il nome di Casse rurali e coll'appoggio dell'Opera dei Congressi, prosperano nelle campagne, a vantaggio dei poveri agricoltori. Quindi, venendo a parlare delle istituzioni di tal genere, sorte a pro' degli abitanti delle città, fece una chiara esposizione dell'esperienza da lui tentato con una Cassa di prestiti a Murano, esperimento che si mutò ben presto, per i suoi splendidi risultati, in un fatto dei più consolanti. In città il Comitato Diocesano, le Sezioni Giovani ed i Comitati parrocchiali hanno fondato, nelle diverse parrocchie, delle

Casse che vi prosperano, a vantaggio dei lavoratori. I loro progressi sono specialmente notati nel *Vessillo di S. Marco*, ottimo giornale popolare. Parlò quindi del fine che si propongono le nostre istituzioni economiche, e combattè con ragioni evidenti di legittima esigenza, di onestà e di protezione divina, le accuse che a tali opere lanciano gli avversari perchè non aiutano se non quelli che si professano apertamente cattolici. Finì inneggiando a Leone XIII, il vero Padre degli operai, ed invitando i lavoratori ad iniziare i loro risparmi, per potere fra due anni, alle feste Giubilari del Papa, accorrere, per mezzo del denaro tenuto in serbo, in Roma, ai piedi del Pontefice Sommo.

Interrotto da frequenti applausi dell'uditorio, l'oratore fu infine salutato da una vera ovazione.

Movimento sociale

Contro il dazio sul grano.

Padova 25. — I partiti popolari hanno deliberato d'iniziare una grande agitazione contro il dazio sul grano. Fra giorni, intanto, cominceranno le conferenze, e a metà del mese venturo si terrà poi un grande comizio. Si ha già l'adesione di qualche deputato dell'Estrema.

Un Comitato veneto contro la malaria.

Padova, 25. — Iersera si è costituito a Padova un Comitato promotore col lodevole assunto di istituire anche nel Veneto una Sezione della Società Italiana contro la malaria. Del Comitato fanno ora parte gli onor. Romanin-Jacur e prof. Celli, il comm. Moroni presidente della Deputazione provinciale, i professori d'Università Serafini e Ficalbi che hanno assistito alla seduta di ieri, ed i signori deputati De Asarta, Poggi, Bertoldi e comm. Dorigo presidente della Deputazione provinciale di Verona che hanno aderito per lettera. Saranno poi invitati a parteciparvi altri deputati della regione, non che i presidenti delle Deputazioni di Venezia, Udine, Treviso, Vicenza e Rovigo. Gli egregi promotori nutrono fiducia di incontrare favore ed aiuto sia nelle autorità locali come nei grandi possidenti e in tutti coloro i quali hanno interesse che l'opera benefica, iniziata sotto auspici così lieti, approdi presto a buon fine.

Impianti contro la malaria sulla linea Roma-Pisa.

Roma, 25. — La Società Mediterranea, avendo constatato i mirabili effetti dei sistemi preventivi contro la malaria Celli e Grassi negli esperimenti fatti lungo le linee ferroviarie della regione calabra, decise di fare impianti su abbastanza vasta scala sulla linea Roma-Pisa, nel tratto più prossimo a Roma, che è il vero focolaio d'infezione malarica. La spesa degli impianti e degli attrezzi necessari all'opera, veramente umanitaria, ascenderà a centomila lire.

Il « Kulturkampf », francese.

Parigi, 25. — Benjamin Constant ambasciatore francese a Costantinopoli si è recato a Parigi ed ha fatto noto al presidente della repubblica come non si possa neppure immaginare la triste impressione che produce all'estero il progetto di legge contro le congregazioni. Egli ha dichiarato che persistendo il governo in questa politica darebbe le sue dimissioni.

Gli avvenimenti in Cina

I russi mandano altre truppe.

Londra, 25. — La « Morning Post » ha da Pechino: con riguardo alla possibilità che si rendano necessarie altre operazioni, i russi inviano 3000 uomini a Pechino e 5000 a Scian-Hai-Kuan.

La guerra anglo-boera

Dewet battuto?

Londra, 25. — Un dispaccio di Kitchener da Middleburg dice che il tentativo di Dewet di invadere la Colonia del Capo è fallito. Cinquemila boeri, disorganizzati, battono in ritirata di fronte agli inglesi comandati da French.

Quanti uomini ha Dewet.

Deaar, 25. — I boeri si divisero in piccoli distaccamenti. Dewet non ha che 300 uomini su 1500. Stejn consiglia i suoi uomini di rientrare nell'Orange. Stejn e Dewet, con 300 cavalli, traversarono la ferrovia a 60 miglia al Nord di Deaar, diretti ad occidente; gli inglesi li inseguono.

Gli inglesi vincono sempre!

Oudtshorn, 25. — Gli inglesi scacciarono ieri dalla forte posizione di Zoetendaalport quattrocento boeri comandati da Fuchel, che si ritirarono su due colonne.

Questo, naturalmente, sono notizie di fonte inglese, se avremo tempo a vivere, vedremo quanto di vero ci sia in esse. Ci hanno resi tanto diffidenti!

Il professor Toniolo e l'Enciclica del Papa

Accennammo ieri alla conferenza che il prof. Giuseppe Toniolo tenne venerdì sera a Bergamo in seguito all'enciclica *Graves de communi*.

Già prima delle otto la sala ed anche le stanze adiacenti, erano affollatissime da un florissimo uditorio, talchè molti dovettero poi tornarsene indietro, essendo diventato assolutamente impossibile entrarvi e trovarvi luogo. Appena qualche minuto dopo le 8, il Prof. Toniolo arrivò, salutato da applausi, e prese tosto a parlare, durandovi per circa sette quarti d'ora, sempre seguito con un'attenzione intensissima e generale, coronato alla fine da sincero e caloroso applauso. Di quanto l'illustre conferenziere ha detto, ecco un sunto fedele ed abbastanza largo, che togliamo dall'ottimo *Eco di Bergamo*.

Ancora una volta il Pontefice ha parlato, con quella voce che il mondo è uso ascoltare con riverenza, almeno come fatto storico: già lo Schelling diceva, che il cristianesimo interessa non solo il teologo, ma tutti quanti i pensatori. Però la nuova enciclica è l'espressione comprensiva di una serie d'avvenimenti storici grandiosi che le apprestarono l'ambiente, è l'ultima espressione di un processo genetico di elaborazione graduale, al quale essa pone l'ultimo suggello.

L'argomento più sicuro per fare l'ermeneutica dell'Enciclica *Graves de communi* è il tessere la storia del movimento dal quale essa si sviluppò.

Tre grandi fatti dominano il secolo XIX: 1. la dissoluzione definitiva dell'ordine sociale cristiano che la Chiesa aveva eretto nel medio evo, per cui due forze diverse, l'onnipotenza di stato in alto e l'individualismo dissolvibile in basso producono lo stritolamento atomistico della società;

2. lo spuntare, l'accrescersi e l'invadere d'un proletariato immiserito e riotoso;

3. come corollario ai due fatti precedenti, ed insieme reazione contro di essi, la comparsa del socialismo, non più con carattere ideale e vago, come nelle altre età, ma dottrinale e pratico sociale, per cui organizza e giustifica le masse dei due mondi, dividendosi però anche lui, specialmente dopo il 1848, in due scuole: l'una panteistica ed autoritaria di Stato, (Marx, Lassalle) l'altra individualista con Louis Blanc e Proudhon di cui adotta le tre proposizioni: La proprietà è un furto — lo Stato è l'anarchia — Iddio è il male.

Di fronte a questi tre fatti nascono anche le scuole riformatrici.

Prima di tutte è la liberale individualista colle sue banche popolari (Schulze-Dehische) e le Cooperative ispirate alla libertà.

Ma questa scuola liberale, avvicinandosi a Kant, di fronte al socialismo anticipò quell'esaurimento, di cui la vediamo far pompa in tutti i campi, non escluso il politico; e la vediamo ridotta a pochi liberali dottrinari, impotenti, solitari, disprezzati, ad altri meno conseguenti che col Brentano, lasciano andare i principi liberalistici, e infine a quella schiera di uomini di affari, mercanti, industriali e politici di mestiere, i quali, tratto profitto dall'attuale stato di cose, non sanno che invocare leggi eccezionali per conservarlo e si chiamano perciò « conservatori ».

L'altra scuola liberale, avvicinandosi più ad Hegel, ebbe le sue origini in Germania nel 1870. Fedele al concetto panteistico di Stato, attribuisce allo stato tutte le facoltà per salvare la società. Questo sistema, ricopiato dall'Inghilterra, avendo pur lenito molte piaghe, non tenne argine all'invasione del socialismo.

Un altro movimento si accentua nelle scuole riformatrici etico-cristiane, che cercano la salvezza in un ordine superiore d'idee. Finora, nell'abolizione della servitù della gleba in Russia, nel 1860, nel problema proletario nell'Inghilterra, nelle lotte del proletariato contro i sindacati negli Stati Uniti, nè un vescovo nè un prete era venuto a dire una parola di libertà e di giustizia.

La Chiesa evangelica di Germania tentò la prova; il Todt, il Wichern e lo Stöcker cominciarono una propaganda che fu però denigrata dall'industriale Stumm; altri p. e. il Neumann, continuarono, ma bastò il telegramma che Guglielmo nel 1896 spedì allo Stöcker e al Neumann: « Il solo salvatore del mio popolo sono io — voi restate nelle vostre chiese », perchè l'uno andasse in America, l'altro passasse ai socialisti.

Contemporaneamente però, una voce dal Vaticano diceva: « Uscite di sagrestia! » frase questa non ad effetto e da teatro, ma collegata a tutto il passato nell'opera del Pontefice, ad un'elaborazione remota nell'opera della Chiesa, perchè non c'è altro principe che possa essere realmente il salvatore del suo popolo altro che il Papa.

In realtà, l'elaborazione della scuola sociale cristiana risale al principio del secolo: fino al 1870, con Görres, O'Connell, Montalembert essa resta latente; dal 1870 al 1891 ha luogo la sua elabora-

zione sistematica; dal 1891 ad oggi assistiamo alla sua maturità.

L'anno 1870, nel quale venne fuori il suo programma, è memorabile per tre fatti; per la sconfitta della Francia, che afferma la decadenza delle razze latine e l'egemonia di quelle germaniche; per la crisi economica in permanenza, che da quell'anno pesa ancora sull'Europa e sull'America e risale alla sproporzione tra la produzione e il consumo...

Cronaca d'arte

Il "Natale", di Don Perosi a Torino.

I giornali torinesi hanno splendide relazioni dell'esecuzione dell'Oratorio "Il Natale" di Don Perosi, avvenuta sabato sera e ieri sera al Regio. Dirigeva il Maestro stesso: l'esecuzione fu ottima: la Gazzetta del Popolo fa grandi elogi dell'Oratorio e chiama trionfale l'esecuzione.

Cronaca degli scioperi

Nelle cartiere di Tivoli.

Roma, 25. — Nelle cartiere di Tivoli non accennando i proprietari di ridurre da 12 a 10 le ore del faticoso lavoro, gli operai scioperarono. Nessun disordine.

Sciopero finito.

Torino, 25. — Lo sciopero dei fonditori è finalmente finito; quasi tutti gli operai ritornarono oggi al lavoro.

Notizie estere

I bulgari contro i turchi.

Costantinopoli, 25. — I bulgari arrestati qui e a Solonico ammontano sinora a più di trecento. Fra essi vi sono medici e negozianti. La polizia sta trovando a loro carico un complotto non solo per sollevare rivolte in Macedonia, ma anche per assassinare il sultano.

Un anarchico arrestato a "Notre Dame".

Parigi, 25. — Insera un individuo entrato nella cattedrale di Notre Dame percosse il sagrestano e ingiuriò un prete urlando: «Viva l'anarchia!». Arrestato fu riconosciuto dal visconte Malaquin Charlette, trentenne, cartolaio disoccupato. Gli si trovarono indosso una rivoltella e alcuni opuscoli anarchici.

I morti di freddo in Russia.

Pietroburgo, 25. — La Petersburzskaja Wiedomosti pubblica una spaventosa statistica dei morti di freddo in Russia nel mese di gennaio ultimo scorso. I morti sono parecchie centinaia! Fra essi vi sono parecchi cocchieri della capitale trovati gelati a cassetta, nottetempo, e tre studenti vittime di una lunga attesa davanti al teatro delle operette per acquistare i biglietti!

Notizie italiane

Il dividendo della Banca d'Italia.

Roma, 25. — Adunatosi oggi il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Rossi, ha deliberato di distribuire un dividendo di 18 lire per azione e stabilito che l'assemblea generale degli azionisti si tenga a Roma il 25 marzo.

La nuova sentenza nella causa Chigi.

Roma, 25. — La Corte d'appello, circa la causa a carico del principe Chigi per il noto quadro del Botticelli, respinse l'appello del pubblico ministero circa l'applicazione dell'editto Doria e ritenne il principe Chigi responsabile di contravvenzione all'editto Pacca, condannandolo ad una ammenda di L. 2000, cui però

APPENDICE

Colpe ed espiazioni

— Povera Stella! la compiangio. Ella non rispondeva, pensò io e non dica nulla ai miei genitori.

— Grazie, signore, diss'ella ancor in lagrime.

— Tristano un'ora dopo venne in persona, ma lo ricevette Emanuele, che tosto lo fece uscire e gli porse un biglietto dicendogli:

— Ho pensato io a soddisfar i suoi desideri facendo un prestito a Stella che mi restituirà a miglior occasione. Ella però lavori nelle sue composizioni ed io le sarò utile dove posso.

— Grazie, signore; ma io non lavoro... che al gioco.

— Cinque anni fa, quando la conobbi a Parigi era di ben altre idee.

— Tempi passati, caro conte, tempi passati e se ne andò di fretta, portando alla madre metà della somma per giocare ancora!

— Madre e figlio giocarono e perdettero tutto! Era già notte e nel tornare entrambi a casa, Tristano pieno d'ira si volse alla madre:

— Dammi i miei 20 fiorini, le disse.

— Io te ne diedi cinquanta.

— Me li donasti.

— Non ho più nulla!

L'amnistia ha ridotto in L. 200. Gli altri imputati vennero assolti.

Musolino vestito da frate.

Napoli, 25. — Un giornale di Gerace afferma che tempo fa il brigante Musolino, travestito da monaco, viaggiò da Sant'Eufemia a Reggio, senza essere naturalmente riconosciuto. Scopo del viaggio del bandito era la ricerca di un suo omonimo, col quale pare abbia dei conti da aggiustare.

Un caporale arrestato come complice di Bresci.

Gaeta, 25. — Venne arrestato certo Sante Michele, caporale del 57° fanteria, il quale, dopo aver compiuto il servizio militare, tornò a Patterson dove precedentemente si trovò a lavorare. Ritornato in Italia, si presentò alle autorità militari sotto il falso nome di suo cugino Bove renitente alla leva. Processato, fu assolto e incorporato nel 57° ove ottenne il grado di caporale. Credesi che l'arresto si connetta al regicidio compiuto dal Bresci.

DALLA REGIONE

Padova

25 febbraio, sera.

Un piccolo incendio

si sviluppò nella parte superiore di un vagone di III° classe del treno che parte da Portogruaro per Venezia alle 16. Il fuoco fu avvertito a circa 14 chilometri da Mestre. Un giovane che si trovava in quel vagone, aperto lo sportello e passando da un vagone all'altro poté informare il capotreno che tosto diede i segnali d'allarme. Dopo due o tre minuti il treno si fermò. Con un po' d'acqua, provvista da un vicino casello, venne spento il fuoco. Molto panico e danni lievisimi.

INTERESSANTE PEI PARROCI

La questione delle elemosine alle Chiese.

E' noto che tutte le Corti d'Appello del Regno: a Genova, Milano, Brescia, Venezia, trovarono di accogliere la domanda delle Fabbricere circa la non imponibilità di queste offerte.

Così — osserva la Lega Lombarda — perchè la finanza basava il suo pretendere sull'articolo 3, lettera c, della legge 24 agosto 1877 — mentre, e lo spirito di quell'articolo e la stessa lettera escludevano la tassabilità perchè ivi si dichiarano tassabili i preventi dati in corrispettivo di un ufficio o ministero: e nessun corrispettivo vogliono gli offerenti delle elemosine. E tanto era ciò perspicuo che la Corte di Brescia con sentenza 13 marzo 1900 ammise la tassabilità in base solo all'art. 3, lettera f — e che appunto sopra questo nuovo terreno era stata portata omai la questione della Finanza, e cioè sulla espressione generica «ogni altro reddito è soggetto ad imposta», espressione però che non giustificava la imponibilità delle elemosine, le quali non sono un reddito ma un preventivo.

Ora la Corte di Cassazione di Roma si pronunciò in senso contrario alle Corti d'Appello e vuole la tassività delle elemosine. L'asserto della Corte è del 18 dicembre 1900, e l'argomento portato è questo: che le offerte hanno il loro corrispettivo in quelle opere o funzioni che la Chiesa che le percepisce sarà per adempiere secondo l'intenzione presunta o espressa dall'offerente; mentre invece la legge parla di offerte fatte in corrispettivo, ecc., implicando quindi una determinazione «previa» che rare volte esiste in pratica tra offerenti, e poi i lavori parlamentari chiaramente esplicitamente escludono la tassabilità di queste elemosine.

Ad ogni modo frattanto abbiamo una sentenza sfavorevole. Ed è doloroso che la Corte di Roma si sia pronunciata su simile questione avendo avanti una sentenza non esauriente perchè la tesi non era in prima cura stata trattata sotto l'aspetto di offerte di associati per un comune benessere spirituale — aspetto implicante la intassabilità come intassabili sono le contribuzioni dei soci di circoli artistici, letterari ecc.

Quindi per quanto Roma abbia parlato — non è detto che abbia pronun-

giato l'ultima parola: e siccome data la quasi unanimità delle Corti nel venire in contrario avviso è facile che la questione torni alla Cassazione a sezioni riunite — così noi crediamo, speriamo anzi, che certo diversa avrà la decisione.

DALLA PROVINCIA

Maiano

24 febbraio.

La conferenza del dott. Brosadola.

Teri in questa chiesa parrocchiale il dott. G. Brosadola tenne una conferenza di cui ececcovi un largo sunto.

L'oratore esordisce salutando i presenti col saluto cristiano. Dice che viene a fare della propaganda democratica cristiana; debbono gli uditori togliersi di mente fino dal principio che egli venga a fare l'interesse esclusivo dei ricchi e dei capitalisti; egli cerca il bene di tutta l'umanità nell'accordo delle classi sociali e nello elevamento di quella che si trova in condizioni più disagiate. Prosegue l'oratore enumerando i mali cagionati dalla rivoluzione liberale, nell'ordine morale, religioso ed economico.

Rinnegata quanto ai primi la vita futura, furono legittimate tutte le passioni; ond'è che il ricco divenne egoista, perdendo il rispetto alla umana dignità per l'operaio, dimenticando che questo è un suo fratello, a lui uguale, e considerandolo invece come uno strumento da sfruttare. Dall'altra parte l'operaio perde l'amore al lavoro, alla famiglia, e divenne vizioso, aggravando in tale modo anche la sua condizione economica, perchè la famiglia dell'operaio vizioso giace sempre nella miseria. — Ma direttamente ancora il liberalismo peggiorò la condizione economica degli operai, con l'abolizione delle associazioni dei lavoratori manuali, col distruggere una secolare loro organizzazione, lasciando l'operaio solo ed indifeso di fronte alla strapotenza del capitale. Il Santo Padre Leone XIII ha studiato questi mali ed ha additato gli opportuni rimedi che vanno sotto il nome di democrazia cristiana.

La democrazia cristiana vuole anzitutto restaurato il principio morale e religioso del cattolicesimo; senza far questo, per quante leggi si facciano, l'operaio andrà ognora peggiorando nella sua condizione, e vano sarebbe ogni sforzo per rilevarlo, poichè le passioni dei ricchi tenderanno a sfruttarlo, e le sue passioni lo renderanno insaziabile, e gli faranno consumare il frutto del suo lavoro, invece di darlo alla famiglia.

Riposta al sommo dell'onore la religione e la moralità, la democrazia cristiana, soccorre l'operaio dal lato economico. E' una fiaba ed una stupidaggine quella di certi che spacciano che la Chiesa ed i cattolici pensino solo al mondo di là: essi cercano che la giustizia sia il più possibile attuata in questa terra: imitando come riesce di più quella perfezione che si avrà nell'altra vita. Propongono anzitutto il principio di associazione, di organizzazione, perchè l'uomo è socievole; sostengono quindi la giusta mercede, il riposo festivo, l'interdizione dell'eccesso del lavoro, specie per i fanciulli che debbono rinvigorirsi ed educarsi e per le donne che debbono attendere alla famiglia. Vogliono che la proprietà privata sia il più possibile divisa, ed i redditi minimi siano esenti da imposte. E finalmente vogliono che lo Stato e le classi elevate sostengano la causa dei proletari cercando il più che è possibile il loro miglioramento.

Questa protezione cercano di attuare in particolare per gli emigranti. Qui l'oratore si estende a parlare dell'emigrazione, dissuadendo anzitutto dalla facilità con cui alcuni lasciano i lavori della patria per andare alla pesca della fortuna.

Quelli poi che sono costretti ad emigrare, fuggano i cattivi compagni, come sono i socialisti, si uniscano con loro concoscenti di buoni principi, tenendo presso di sé in modo speciale i giovani; si iscrivano alle società cattoliche locali, frequentino i Sacramenti e le pratiche religiose. Quanto poi alle necessità economiche, non dubitino che specie in Ger-

glia amata del genitore, ma Adriano si opponeva in causa della sua malattia; allora la contessa Merati decise di star là all'assistenza di Adriano e mandare Grazia, accompagnata da Emanuele.

Eufrosina ricevette entrambi con tenerezza e tacita melanconia, rassegnata com'era ai voleri di Dio per la morte del suo amato Bernardo.

Venne anche Odone Ursperg per sapere com'era il testamento del povero Bernardo! ma fu trattato come si doveva.

Dopo 8 di, Grazia ed Emanuele tornarono a Baden.

Stella disse ad Emanuele di essere tanto cortese di pensar un po' al suo Tristano, perchè purtroppo vedeva come peggiorava sempre nel modo di vivere e temeva qualche altra brutta figura.

Emanuele acconsentì volentieri, ma Tristano nel momento non volle dargli ascolto e un dì giunse persino a rubar a sua madre pochi fiorini per la sua maledetta passione del gioco! Più tardi rubò un orologio della padrona di casa ed un cucchiaino d'argento.

Questa avviso Richezza che avrebbe denunciato alla polizia il furto.

Spaventata di ciò implorò poche ore di tempo, che avrebbe ella riscarico la padrona. In preda ad ambascie gravi, decise l'ultimo passo. Corse alla casa della signora Meraim e chiese di damigella Saint-Clair.

Tutti i padroni, le disse il portinaio, sono partiti un'ora fa per Friburgo e torneranno stasera alle nove.

mania le associazioni cattoliche sapranno aiutarli assai più di quello che facciano i socialisti coi loro scioperi. Ad ogni modo si è istituito in Udine un Segretariato del popolo, cattolico, che cercherà di soccorrerli, il più ch'è possibile.

L'oratore proseguì ponendo gli operai presenti in guardia contro le teorie del socialismo, che non è loro amico, ma nemico, e peggiora le loro condizioni.

Dal lato economico: perchè va contro al diritto umano facendo dipendere tutta la vita materiale dell'uomo e della sua famiglia dalla volontà dello Stato, e tenta di mettere alla pari l'onesto e laborioso lavoratore con il sozzo, il vizioso, il fanullone; dal lato morale e religioso poi: perchè rende il lavoratore come un maiale, nega la vita futura, togliendo così le consolazioni più care all'uomo, la famiglia e la religione. Il socialismo non vede nell'operaio che l'animale che mangia, e non va oltre, la democrazia cristiana dà all'operaio il pane dell'anima e quello del corpo.

Conchiude l'oratore ribadendo il principio che la Chiesa non si oppone al movimento operaio, anzi lo aiuta ed incoraggia: solo vuole che esso riesca a buon fine, e non vada a peggiori rovine di quelle che vuol riparare: e perciò vuole che proceda conforme alla legge naturale e rivelata.

Due bandiere stanno fra gli operai, sulla prima c'è scritto Gesù Cristo, sull'altra c'è la negazione di Cristo: seguiano la prima.

Tolmezzo

25 febbraio.

Qualche maggior particolare

sulla giornata di Domenica.

In seguito alle acclamazioni proteste di Lunedì e Martedì della passata settimana, si era deciso di rinviare il Consiglio Comun. per Domenica; e d'altra parte la popolazione aveva determinato anch'essa di far sentire la sua voce di nuovo. Infatti ai tocchi della campana maggiore che alle 14 chiama i consiglieri a radunarsi; anche la popolazione si radunò con a testa la bandiera tricolore e dalla piazza si disponeva a girare cantando ed acclamando il medico per le vie del paese, ma fu trattenuta dal delegato di P. S. e dai carabinieri che lo eccitavano a sciogliersi; perciò tornò indietro e si concentrò di nuovo in piazza.

Qui sopraggiunse la truppa che dopo i tre squilli e disposti in ischiere spinse la folla fuori della piazza occupandone gli sbocchi e facendo cinque arresti; ma un quarto d'ora dopo si ritirò anch'essa lasciando il posto sgombro. Intanto il Consiglio ridotto solo a cinque membri causa la rinuncia o l'assenza degli altri 15, non poté far altro che constatare la mancanza di un numero legale per qualunque deliberazione; e l'Assessore anziano cav. Linusso ne dava dal pergolo l'annuncio al popolo raccolto di nuovo in piazza, pregandolo a voler sciogliersi e promettendo di accomodar le cose per l'avvenire. Da ciò par quasi certa la venuta del Commissario Regio, non potendo il Consiglio conservare dignitosamente il posto dinanzi a tali e tante proteste dei suoi rappresentanti. Ed alle nuove elezioni?

Pontebba

25 febbraio.

Festa senza festini.

Ieri 24 febbraio, in Saletto di Raccollana si celebrò la festa della Società Cattolica di M. S. A. ore 10 i soci preceduti dalla bandiera partirono in corteo dalla canonica alla Chiesa per assistervi alla S. Messa. La Chiesa era tutta parata a festa, ciò che irritò qualche nevrastenico. Dopo messa fu fatto un pranzo cui intervennero una quarantina di soci. Che brio! Quanti brindisi, quanti evvia al Papa, alla bandiera, alle società cattoliche! Si distinse fra gli altri, il Sindaco comunale, cassiere della Società. Parebbe impossibile in mezzo a queste tette montagne! Furono spediti quattro telegrammi di augurio: al Papa, al Re, all'Arcivescovo, e al fondatore della Società, don Luigi Paulini. Qualche spacca-monti giorni fa aveva minacciato di lacerare la bandiera se portata al pubblico; ma

Disperata, Richezza portossi alla sala da gioco, trovò Tristano e gli disse che la padrona voleva la restituzione o faceva denuncia. Dopo molto tergiversare avendo anche vinto un gruzzolo di denaro Tristano andò dall'ebreo a cui aveva impegnato orologio e cucchiaino, poscia riportò alla padrona il mal tolto. Ella disse a lui ed alla madre di far fagotto ed andarsene dalla sua casa.

Suor Benigna, piena di compassione, suggerì loro di portarsi dalla marchesa di Clermont, ricchissima e piissima dama, ella aveva una stanza nel suo palazzo dove almeno Richezza si sarebbe provvisoriamente allogata.

— Clermont! sclamò Tristano. Si chiama egli Dagoberto.

— Appunto!

— Ah! tutto ora ricordo, o mamma, gridò Tristano. A Roma, 14 anni fa, giurai di vendicarti...

— No, noi fare!... sclamò Richezza.

— Ho giurato, com'è vero ch'io mi chiamo Tristano Saint-Clair!

— Il giuramento non vale. Tu sei Tristano Sinkler.

— Sinkler! sclamò la signora Elmige vedendo Suor Benigna gettarsi ai piedi di Richezza e dirle! Oh Richezza! Ma allora io sono tua sorella! la povera Salome Sinkler.

Richezza era venuta.

La ricchissima creola che aveva sposato i Clermont trovavasi molto infelice pel

giunti a là ti voglio, non s'è fatto vivo. Meglio per lui! od una certa ora tutti i soci tranquilli e senza schiamazzi ritornarono alle loro case. Or ecco la mia impressione: Se la festa dell'altra società non mi ha soddisfatto, la festa della Società Cattolica mi piacque. Questa mi sembrò una festa; quella una fiera.

Tarcento

24 febbraio.

L'on. Caratti.

Oggi l'on. Caratti nella sala del Palazzo Municipale alle ore due e mezza p. disse elevate parole, almeno così promettevano i pubblici manifesti, di cui era pieno il paese, e saranno ben state elevate come quelli di tutti i deputati italiani che non possono mai arrivare ai bisogni di questo povero popolo, il quale se col Papa avrà felicità, senza il Papa avrà sempre ricchezza mobile e miseria stabile.

Che contrasto!

Mentre un numero invero meschino di Tarcentini si radunavano in Municipio ad udire l'elevate parole del loro deputato, una folla immensa di popolo, oltre quattromila persone, si muovevano dalla Chiesa parrocchiale ad implorare la divina misericordia del Santo Giubileo. Per la verità; gli amici del deputato non sapevano della processione, poichè il parroco ne ha dato l'avviso in predica, che essi non ascoltano.

Morte improvvisa.

Ieri sera una povera donna di Aprato, mentre faceva la polenta, colpita d'improvviso maleore esalava l'ultimo respiro. Siamo preparati!

Cividale

25 febbraio.

Nuovo dottore.

Il sac. Luigi Cossio nostro concittadino ha preso testè con onore la laurea in *universa theologia* nell'Università di Friburgo. Congratulazioni ed incoraggiamenti.

Sacra missione.

Gran numero di gente di ogni condizione accorre ad ascoltare il predicatore quaresimale P. Castellani, stimato, che ora dà un corso di esercizi spirituali in preparazione all'acquisto del Santo Giubileo. Auguro nel Signore ottima riuscita alle sue fatiche di apostolo.

Il nuovo Commissario.

E' arrivato tra noi il nuovo Commissario distrettuale nob. Camillo dottor Di Breganze, ed è subito entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Forumjuliensis.

Codroipo

24 febbraio.

Atto generoso.

Giorni sono un *Vice-cronista* sulla *Patria del Friuli*, raccontava che un bambino di un anno e mezzo, figlio di Marsimigliano Carolina di Codroipo, il di cui marito si trova in America, moriva per fame e per freddo. Io trattandosi di una semplice voce, non ho creduto di farne cenno sul *Crociato*. Il fatto riferito dalla *Patria* fu riportato dall'*Adriatico* e da moltissimi altri giornali, fra i quali il *Corriere della Sera* di Milano. Ora una persona di colà che vuol conservare l'anonimo, commossa pel caso pietoso ieri faceva pervenire al nostro Municipio un vaglia telegrafico di L. 100 per la suddetta Marsimigliano. L'atto caritatevole del generoso anonimo fu giustamente ammirato in paese. Non vorrei però che ora le persone buone cessassero dall'aiutare colla loro carità la povera donna credendo che le cento lire le abbiano a bastare per chissà quanto tempo, specialmente se essa durante quest'inverno eccezionale ha dovuto contrarre qualche debito per sopporre, per quanto poteva, ai suoi bisogni.

S. Daniele.

25 febbraio.

Quaresima.

Nel nostro duomo impartire la vera parola di Dio il p. d. Pio Zanetti stimatissimo addetto al Collegio arciv. di Udine. E' consolante vedere un affollatissimo uditorio cogli occhi e la mente intento al distinto banditore delle verità eterne.

matrimonio fatto, e dopo 14 anni il marchese dovette condurla in cura a Baden. La assisteva Suor Benigna che ogni tanto era anche e come vedemmo presso la figlia della signora Elmige.

XXVI.

Emanuele legge con istupore questo biglietto:

«Le sue buone parole seppero farsi strada finalmente nel mio cuore, ed ho deciso di rimettermi al lavoro. Uno dei miei antichi benefattori bramava un'impugnatura da stiletto della scuola del 500 e siccome ricordo d'averlo lavorato uno per lei, così la prego di prestarmelo per alcuni di. Grazie anticipate. Tristano Saint Clair.

P. S. Verrò io a ritirarlo presso il suo portinaio».

Il bisogno estremo pare lo rinsaviscia, disse a se stesso Emanuele. Speriamo! Fece dare lo stiletto avvolto in pacco al portinaio coll'ordine di consegnarlo a Tristano.

Richezza scossa dal deliquio era caduta in una febbre cerebrale.

Il dì dopo Tristano ritirò lo stiletto dal portinaio di casa Meraim.

Emanuele intanto era a colloquio coi suoi genitori, che bramavano si ammogliasse una buona volta.

In quella entrò un servo annunciando che il cameriere della baronessa Ursperg aveva cosa da dire.

— Entri, disse il conte.

(Continua).

Istruzione.

Alla Fratta ieri sera tenne una conferenza il sac. M. D. M. Dorigo sul tema « i benefici sociali resi in tutti i secoli dalla Chiesa all'umanità ».

Perché...

Giacchè è sommamente doveroso, umanitario l'istruire la fanciullezza, che è il battaglione della futura generazione, non solo nel catechismo, ciò che si fa dal clero, ma anche nel leggere e far di conto, perchè non si obbligano tutti a frequentare le scuole?

Commemorazione.

E' stato disposto per una commemorazione verdiana. Avrà luogo mercoledì sera. Saranno dette alcune parole, e poi recitati dei cori e pezzi di musica verdiana nella sala teatrale.

Carlinò.

24 febbraio.

Conferenza agraria.

Incaricato dalla benemerita Associazione Agraria Friulana il dotto professore Lorenzo Vecchia tenne oggi qui due conferenze, nelle quali descrisse il modo per riconoscere la recente malattia dei gelsi chiamata diaspis pentagona e la fillossera della vite.

Parlò per ben tre ore a un buon numero di agricoltori accorsi ad ascoltarlo. Segnalò le diligenti avvertenze, che si che si debbono avere per non introdurre piante già infette e i necessari provvedimenti da prendersi, affinché queste due disastrose malattie non si propaghino con danno e rovina dell'agricoltura.

Impartì consigli utili per gli impianti, per la rigogliosa vegetazione e per l'abbondante prodotto delle vigne e per la buona riuscita dei gelsi.

Omai siamo minacciati abbastanza da vicino dalle contagiose malattie di queste piante tanto necessarie all'agricoltura, essendo stata riscontrata anche su quel di Palazzolo dello Stella la diaspis pentagona, per cui nessuna cura del contadino sarà soverchia per eliminare dalle nostre campagne il flagello.

Fautore.

Segretariato del popolo e Segretariato dell'emigrazione.

Riceviamo e pubblichiamo: Udine, 25 febbraio 1901.

Preg.mo Sig. Direttore del « Crociato ».

Riguardo all'acceso al Segretariato dell'Emigrazione contenuto nella rubrica Note e Commenti del numero di sabato scorso, devo farle osservare che il Segretariato stesso non ha delegato l'on. Rondani a parlare nei paesi in suo favore come asserisce il Crociato. Naturalmente però è grato all'on. Rondani ed all'on. Carati per la propaganda da essi fatta spontaneamente a favore del Segretariato e s'augura che altrettanto facciano altre personalità di ogni partito politico.

E' pure ingiustificata l'asserzione che il Segretariato dell'Emigrazione intenda osteggiare il Segretariato del Popolo, perchè questo fra i molteplici scopi si prefigge anche la tutela degli emigranti. Noi non vogliamo certo monopolizzare l'azione a favore degli emigranti, ma vedremo con piacere nascere nuove istituzioni con intenti simili, il che permetterà di venire ad una proficua divisione del lavoro e sarà garanzia che nessun mezzo adatto allo scopo comune rimarrà intentato. Come noi ci proponiamo di giovare agli emigranti senza secondi fini, così non abbiamo alcun indizio per pensare diversamente degli iniziatori del Segretariato del Popolo e non comprendiamo per qual ragione dovrebbe succedere un conflitto.

Pietro Attilio De Poli.

Quanto alla prima parte della lettera, sta bene che il Comitato faccia conoscere non aver egli delegato il Rondani a tenere le conferenze che tenne: quanto poi alla seconda parte, sta benissimo che si mettano in guardia certi cronisti perchè un'altra volta non siano tanto corri a veder ostacoli, dove - se mai - non è che simulazione nobile in opere nobilissime. (n. d. r.)

ATTI DELLA CURIA

La Curia Arcivescovile di Udine con Editto 23 febbraio corrente, N. 761 ha aperto il concorso ai seguenti benefici vacanti, fissando il giorno 27 marzo p. v. per l'esame canonico, ed il giorno 23 mese stesso per dichiararsi aspiranti.

I. Parrocchia dei Ss. Giacomo e Filippo di Rigolato, di patronato dei Capi fam., vacante per morte del M. R. D. Pietro Gortani, ultimo Parroco, seguita addì 11 luglio 1899.

II. Parrocchia di S. Bartolomeo Ap. di Chiusa, di patronato dei Capi fam., per morte del M. R. D. Giuseppe Mareschi, ultimo Pievano, seguita addì 10 gennaio 1899.

III. Parrocchia di S. Leonardo di Dogna, di patronato dei Capi fam., per conseguimento del Beneficio Parroc. di Rizzolo, ottenuto dal M. R. D. Luigi Menis, ultimo Pievano di Dogna.

IV. Parrocchia di S. Maria del Rosario e S. Daniele di Ampezzo, di patronato dei Capi fam., per rinuncia del M. R. D. Luigi Florit, ultimo Parroco.

V. Parrocchia di S. Margherita di Grugnano, per questa volta di riserva Pontificia, per morte del M. R. D. Giuseppe Bonanni, ultimo Parroco, seguita addì 20 p. p. gennaio.

VI. Parrocchia di S. Stefano Protom. del luogo omonimo, per questa volta di riserva Pontif., per morte del M. R. D. Luigi Pividori, ultimo Parroco, seguita addì 31 p. p. Gem.

VII. Parrocchia di S. Paolo Ap. di Lavariano, per questa volta di riserva Pontif., per conseguimento del Benef. Arcipretale di Gemona, ottenuto dal M. R. D. Giacomo Scliszoo, ultimo Parroco di Lavariano.

VIII. Parrocchia di S. Gio. Batta di Variano, di libera collazione, per rinuncia del M. R. D. Francesco Bressanutti, ultimo Pievano.

IX. Cappellania curata e Santuarina della B. Vergine del Monte, per morte del M. R. D. Valentino Zuanella, ultimo Cappell. Curato, seguita addì 17 p. p. Dicembre.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 25-2-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 25/2/01. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 25, 26. Rows include Temperatura (massima, minima, minima all'aperto), Tempo probabile.

Tempo probabile. Venti del 4° quadrante moderati o freschi specie al sud e isole. Cielo vario con qualche pioggia al sud, generalmente sereno altrove.

DIARIO SACRO. Mercoledì 27 - s. Giuliano m. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 27 - Mortegliano.

Una visita gradita. Oggi - sull'ora meridiana - si è degnato di venire a fare una visita alla tipografia del Crociato Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Isola, vescovo di Concordia. Si congratulò con noi pel giornale, che disse ben scritto e ottimamente redatto e ci rivolse parole d'incoraggiamento a continuare così come abbiamo cominciato.

Sentiamo perciò il dovere di ringraziare pubblicamente l'Eccellentissimo Presule dell'attenzione usataci.

Cose Comunali. La Giunta municipale deliberò di convocare il consiglio comunale nei giorni 8 e 15 marzo p. v. In massima ha deliberato di aderire alle avanzate proposte per favorire l'istituzione dell'università popolare.

Per la vendita dei gelsi. Un decreto della R. Prefettura proibisce in pubblici mercati della Provincia la vendita delle piante di gelso infette dalla Diaspis pentagona.

In seguito a tale decreto, il nostro Comune ha stabilito quanto segue: 1. la vendita dei gelsi per impianto non potrà farsi in Udine che nella Piazza Venerio;

2. persona competente all'uso delegata procederà in ogni giorno di mercato a diligente esame delle piante messe in vendita;

3. i gelsi che saranno riscontrati infetti da Diaspis saranno sequestrati e distrutti.

4. il disposto del precedente articolo 3 sarà applicato eziandio ai gelsi comunque introdotti nel Comune anche se non messi in vendita;

5. i possessori e venditori saranno considerati responsabili di ogni conseguenza in quanto si rifiutassero, data la constatazione della malattia, di assoggettarsi sia al sequestro, sia alla distruzione delle piante;

6. contro i contravventori sarà promosso il relativo procedimento penale.

Cose di questo mondo! Ne hanno parlato gli altri giornali cittadini, e perciò anche noi accenniamo ad un processo in questi giorni tenuto a carico del sig. Carlo Nigg in seguito a denuncia di Tellini prof. Achille.

Il Nigg venne condannato a mesi dieci e giorni quindici di reclusione. Ma tale condanna invece di venir inflitta per la principale imputazione, causale del processo, che venne tenuto a porte chiuse, fu emessa per violazione di domicilio.

Un altro della mala vita. Iersera perchè imputato di corruzione di minorenni venne arrestato tal Guglielmo Botti fu Luigi, d'anni 41, calzolaio di via Superiore.

Una montatura sfumata.

Braidotti Giuseppe, di anni 35 falegname di via di Mezzo della nostra città il giorno 21 gennaio scorso veniva arrestato, perchè brillo, avrebbe inneggiato al regicidio.

Oggi ebbe il processo dinanzi ad una vera folla di popolino. Il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato.

Due punti neri; la mania delle infondate denunce, il lungo e non giustificato carcere preventivo.

Elenco

dei giurati, che presteranno servizio alla nostra Corte d'Assise, nella sessione che si aprirà il 20 venturo marzo:

Ordinari:

Montegnacco dottor Sebastiano, Tarcento - Rosso Alessandro, Pordenone - Usani Domenico, Udine - Venier Oreste, Cividale - Chiaruttini dott. Ugo, Udine - Toso Valentino, Tarcento - Romano co. Antonio, Udine - Ciconi dott. Alfonso, S. Daniele - Di Brazza co. Detalmo, Moruzzo - Zanini dott. Giovanni, Latisana - Benedetti Luigi, Gemona - Sartogo Melchiorre, Ovaro - Rainis dott. Nicolò, S. Daniele - Della Savia Pietro, Pavia - Siron Pietro, Udine - Berghinz cav. Bernardino, Sedegiano - Stroili Antonio, Gemona - Paravan Antonio, Udine - Nobile Gino, Martignacco - Zuzzi Luigi, S. Giorgio della Rich. - Damiani Francesco, Pasian di Pordenone - Disnan Giovanni, Udine - Fabris Giulio, Udine - Zanghis Michele, Udine - Mazzoleni dott. Giuseppe, Maniago - Bertuzzi Giacomo, Popenia - Giusti Edoardo, Codroipo - De Marchi Angelo, Latisana - Pellegri Eugenio, Fiume - Steffenato Giovanni, Palmanova.

Complementari.

Scalneri Emilio, Sacile, - Galante Pietro, Coglieans - Cozzari Carlo, Pordenone, - Ellero Vincenzo, Tricesimo - Del Torre nob. Ruggero, Cividale - Del Puppo Giovanni, Udine - Barbiani Valentino, Cividale - Peressutti dott. Luigi, Segnacco - Treppin Lorenzo, Udine - Turco Ottavio-Francesco, Udine.

Supplenti

Raddo Angelo-Vincenzo - Zanello Giuseppe - Braidotti Vittorio - Rossi D.r Gio. Batta - Masotti nob. Giovanni - Capoferri Remigio - Roselli Luigi - Rovere Carlo - Braidò Palamede - Danielis Angelo, tutti di Udine.

Un ladro in gattabuia.

Iersera le guardie di città trassero in arresto tal Carlo Manacorda fu Pietro, da Moncalvo di Alessandria, perchè avea rubato sei bottiglie di vino al sig. Rubhazzer Silvio abitante in via del Monte.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della Sig.ra Emilia Anderloni: maritata Adolfo Zannutti offrono: Sig. Riccardo Cordoni geometra L. 2 - M. R. D. Antonio Rigo L. 1 - Famiglia Maruzzi L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Cassa Prestiti di S. Giacomo M. di Ariis in Ariis sullo Stella (Società cooperativa in nome collettivo). AVVISO DI CONVOCAZIONE

E' indetta l'adunanza generale dei soci di cod. Cassa per il giorno 19 Marzo p. v. (festa di S. Giuseppe) da tenersi alle ore 14 nell'aula della scuola di Ariis, gentilmente concessa dall'on. Sindaco conte Otello, col seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione degli amministratori e dei sindaci. 2. Discussione ed approvazione del bilancio 1900. 3. Elezione delle cariche. 4. Determinazione del massimo delle passività e del fido. 5. Proposte della Presidenza e dei soci. Ariis sullo Stella, 25 febbraio 1901. Il Presidente Gallici Ermenegildo

Il Cassiere-contabile D. Angelo di Tomaso. NB. Ai soci che mancassero d'intervenire senza giustificato motivo sarà inflitta la multa di L. 1.

COSE VARIE

Ricordi veriani. E' noto che Verdi aveva in sommo orrore gli organetti, e quando si prendeva le sue vacanze usava un mezzo assai curioso per non sentire costeta musica stradale.

Una volta un visitatore trovò che il Maestro abitava, dormiva e mangiava in un'unica stanza. Scorgendo la sua sorpresa, e Verdi gli disse: - Veramente avrei due altre stanze, ma sono ingombre di mobili presi in affitto - e aperta una porta fece vedere al visitatore qualche cosa come 25 organetti.

Il maestro aveva preso in affitto tutti quanti gli organetti che esistevano nel paese allo scopo di poter godere in pace le sue vacanze.

Sciarrada a pompa. Dannato a grave pena un certo tale Ricorrer vuole ad altro tribunale, Vedendo che quel rigido totale Quand'è diviso in sei, mostra che frate E' in altra corte la parola reale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato ») Cosas de Espana.

Madrid, 26. - Dopo il Consiglio dei Ministri, durante cui Azcarra espose le difficoltà della situazione, i ministri deliberarono di presentare oggi le dimissioni alla reggente.

Notizie inverosimili.

Williamore, 26. - Gli inglesi cacciarono i Boeri dalle forti trincee, infliggendo loro gravi perdite. Sei inglesi tra morti e feriti.

E perchè non li pigliano?

Londra, 26. - Dewet e Steijen trovansi presso Petrusville impotenti a traversare l'Orange trovantisi in piena. Notho è sfuggito all'inseguimento di Franch.

Il "trust", americano.

Londra, 16. - Si ha da New York: Il sindacato dei capitalisti inglesi si propone di accaparrare tutte le manifatture in seta degli Stati Uniti.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 26 febbraio 1901.

RENDITA Italiana Parigi Fr. 100.77 Italiana Italia L. 101.- Exterior 4% oro Fr. 72.37

AZIONI Meridionali L. 720.- Medioranee » 585.- Banca d'Italia » 878.-

CAMBI E VALUTE Francia » 105.40 Sterline » 26.58 Marchi » 129.80 Corone » 110.40 Napoleoni » 21.07

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 95.80 Cambio per domani L. 105.38

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINCICH

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Dolori di stomaco e bruciori, cattiva digestione, l'acidità ed il cattivo gusto gastrico si guariscono con l'uso della China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura lattica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. - Aumenta l'appetito, allontana la bile dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2.

« Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni. »

La nevralgia (malattia di tutte le malattie del sangue e l'isterismo) si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Conelli, Comessatti.

L'Album per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circovall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscano Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volete la Salute m

liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA

PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25

artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75

il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 50, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Manica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Proletica de l'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

Advertisement for CERERIA VESCOVILE Verona, represented in Udine by Raimondo Zorzi. Includes address: Udine - Via Daniele Manin - Udine.

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Invita
 Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi. Questo è tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — *Resiste* la pelle morbida, bianca e vellutata. — *Non* irrita e non secca. — *È* composto di sostanze preziose e di ogni altro sapone combinato con il profumo di fiori della Casa. — *Superiore* ai più comuni saponi esseri. — *Il* prezzo è di cent. 30 — 50 — 80 al pezzo profumato o non profumato in scatola elegante scatoletta.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cariolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale
 Con esso chiunque può stare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — **Si vende in tutto il mondo.**

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Tieppo N. 8. UDINE Via Tieppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianee, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi corroni, ecc. sia in seta che dorati ed argenteati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la miglior raccomandazione.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato Vecchio Udine ha messo in vendita una grande quantità di arredi sacri, che sono in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assicurandosi in oltre un'ottima impostazione e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra i più disegni. Le argenterie, le dorature e riciclatorie, vengono eseguite mediante il miglior ed energia elettrica, il tutto a prezzi modesti e mai pagati per l'ordine, dando garanzia sull'alto del lavoro.

Tutte anche una grande quantità di chinagliere, vassili per famiglia, posate, lumiere, oggetti per regalo, vasche per bagni, corone fanebrici con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la messa.

VENUS BERTELLI VENUS
CREMA VENUS
 lattea
 glicerinata - igienica
 non untuosa - alabastrina

(bianca o rossa, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)
 La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

VELLUTINA VENUS
ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore. Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4,50, più cent. 50 per posta; due flaconi L. 9.—, franchi di porto. L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI: MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele TORINO, nord di piazza Castello, 25 NAPOLI, via Roma, 304.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona
 Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	d'Africa,	" 2.60
III.	"	di Bosnia,	" 2.30
I.	"	Nostrale	" 1.90
II.	"	"	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso L. 1.40
 fina " 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/2 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vierge Escelso (preziosi per bruciere splendidamente fiammentanti e parquets)	" 0.75
Scatole Oleocera unico preparato per le bruciere e tutti usi di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Algeria lavanacene in bottiglia di cristallo ogni bottiglia	" 0.30
Pomata per i Cali, la scatola	" 0.75
Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.95
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

licenza e S. o. acc.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni in stile e fantasia

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Rechissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Scia spinaia per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, colte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti sia che per la puntissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Candele da tavola in cera di Massaua
 Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso Lire 1.10.
 Pacchi da 1/2 Chilo cera fina Lire 1.00.
 (NB.) pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.
 Deposito presso il signor Raimondo Zorzi UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

DEPOSITO E rappresentanza per CERA VERGINE EXCELSIOR
 per lucidare pavimenti
 Raimondo Zorzi UDINE
 Via Daniele Manin 2